



CONVEGNO NAZIONALE

12 e 13 FEBBRAIO 2011

PIEVE DI SAN GIOVANNI SAN GIOVANNI VALDARNO – AR

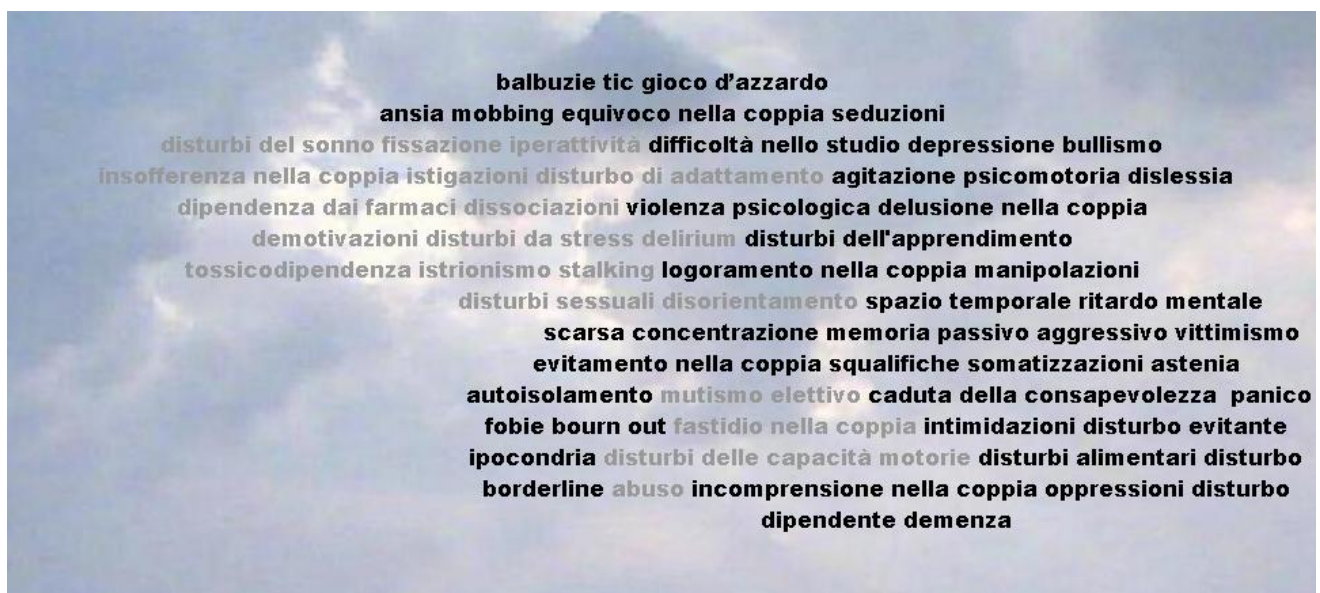
Il counseling relazionale in azione:

LA SAGGEZZA DI PREVEDERE

E

IL CORAGGIO DI PREVENIRE

Il disagio sociale diffuso si presenta oggi ai nostri occhi come un arcipelago di definizioni diagnostiche in cui ciascun disturbo è un'isola a se stante, oggetto di interventi terapeutici, clinici, farmacologici, giuridici e comportamentali. Il disagio è strettamente connesso con la condizione umana ed investe i nostri modi di vivere contemporanei producendo sofferenza fisica, psichica, relazionale e sociale. La nuvola grigia dei principali disturbi è sconsolante e, ancor di più, lo è l'osservazione quotidiana del malessere che ci sta intorno.



I risultati *evidence* delle cure non sono così evidenti, anzi se si prendono in considerazione i soli minori, **8.103.000** in età pediatrica in Italia, tra 0 e 14 anni (*fonte: ISTAT*) si scopre che:

- **9%** (pari a 730.000 unità) soffrirebbero di disagi o turbe mentali secondo i risultati del progetto di screening PRISMA 2004 (*fonte: Ministero per la Salute*)

- **2%** (pari a 170.000 unità), soffrirebbero della Sindrome da Iperattività e Deficit di Attenzione secondo i risultati del progetto di screening PRISMA 2004 (*fonte: Ministero per la Salute*)

- **4%** (pari a 340.000 unità), soffrirebbero della Sindrome da Iperattività e Deficit di Attenzione secondo le associazioni scientifiche di impostazione organicista (*fonte: Società Italiana di Neuropsichiatria Infantile, Kataweb*)

- **11**, le molecole antidepressive in uso in età pediatrica la cui somministrazione è stata recentemente interdetta in quanto ispiravano idee suicidarie (induzione al suicidio) nei bambini (*fonte: EMEA, Agenzia Europea per il Farmaco*)

- **30.000**, i bambini Italiani che ogni giorno assumono antidepressivi che inducono potenzialmente al suicidio, la cui somministrazione è stata interdetta dall'Agenzia Europea del Farmaco (*fonte: Istituto Mario Negri di Milano*)

- **25%**, il numero di giovani pazienti che hanno dimostrato dipendenza (difficoltà ad interrompere l'assunzione) da molecole antidepressive (*fonte: Ufficio studi Glaxo*)

- **2.089.676** il numero di assuntori di antidepressivi nel 2009. (Escitalopram, duloxetina, paroxetina, venlafaxina, sertralina, citalopram, mirtazapina, fluoxetina, trazodone, bupropione)

- **3.179.679** il numero di assuntori di benzodiazepine. (Lorazepam, alprazolam, bromazepam, lormetazepam, delorazepam, zolpidem, triazolam, diazepam, brotizolam, etizolam). (Dati del Gruppo di lavoro OsMed. *L'uso dei farmaci in Italia. Rapporto nazionale anno 2009. Roma: Il Pensiero Scientifico Editore, 2010*, ed elaborati moltiplicando le DDD/1000 ab/die, per il numero di abitanti in Italia¹).

- **3.000.000** circa il numero complessivo dei consumatori di sostanze stupefacenti, in Italia. I tossicodipendenti con bisogno di trattamento sono risultati essere circa 400 mila (*Relazione annuale 2010 sulle tossicodipendenze in Italia, Presidenza del Consiglio dei Ministri*) di cui circa 216 mila per oppiacei (5,5 ogni mille residenti) e 178 mila per cocaina (4,5 ogni mille residenti)

Se è vero che è molto difficile recuperare questa situazione, è anche vero che si può investire nel futuro se impariamo a prevenire.

Si può prevenire solo se si riesce a prevedere i rischi che le persone corrono attraverso i segnali che emergono dal loro comportamento e le coincidenze che occorrono nella loro vita.

Non è difficile comprendere che quel giovane che si entusiasma facilmente ma, come fuoco di paglia, passa da un interesse ad un altro possa perdere consistenza e diventare tanto volubile da essere esposto a istrionismo, manipolazioni, disturbi dell'apprendimento, tossicodipendenza, disturbi sessuali, logoramento se non è aiutato attraverso la scoperta della soddisfazione della coerenza e dell'autodisciplina.

Mentre invece, di fronte un ansioso, occorre guardarsi bene dal trasmettere ulteriore disciplina; per quel giovane può diventare un processo ossessivo ed esporlo all'equivoco, alle seduzioni, al gioco d'azzardo, ai disturbi del sonno, balbuzie e ai tic nervosi. Questo personaggio rigido dovrà scoprire invece la tolleranza, la generosità e la magnanimità per aprire lo scrigno entro cui imprigiona il suo "io" e trovare equilibrio.

La disciplina invece è virtù indispensabile per lo sfiduciato; chi soffre di complessi di inferiorità ha bisogno di raggiungere l'autostima attraverso i risultati concreti che solo l'applicazione metodica permette. Occorre impedirgli di continuare ad essere invisibile, a nascondersi ed a mettersi maschere ed a liberarsi dal sentimento di vergogna che lo opprime altrimenti avrà una ulteriore

¹ Il dato rappresenta l'ordine di grandezza del fenomeno perché mancano stime precise. Infatti se è vero che una persona può assumere più antidepressivi o benzodiazepine contemporaneamente (il che porterebbe a diminuire il numero), è anche vero che tali principi attivi non vengano generalmente assunti per 365 giorni l'anno (soprattutto le benzodiazepine).

caduta della consapevolezza, potrà rischiare il mutismo elettivo o il panico e le fobie, soffrirà per le intimidazioni subite fino al *burn-out* sul lavoro.

La vivida intelligenza e la grande capacità intuitiva di una persona possono essere abbaglianti ma se non impara il valore dell'umiltà ed a verificarsi pazientemente nella concretezza della realtà, rischia l'insuccesso nei fatti e nelle relazioni con altri. L'affascinante prigione del continuo giocare con la propria intelligenza lo può portare alla dissociazione, alla delusione, alle demotivazioni, ai disturbi da stress, magari con problemi di dislessia e disapprendimento e, a seguito delle diverse cure, con dipendenza dai farmaci.

Ci sono poi soggetti petulanti, insistenti che hanno bisogno di mettersi sempre in mostra. Sono persone affamate di affetto, probabilmente perché nella vita ne hanno ricevuto poco e non sono capaci di non essere ingordi, e di accontentarsi. Se non apprendono a centrarsi su di sé rischiano di manifestare disturbi delle capacità motorie, disturbi alimentari, disturbi da abuso, disturbi dipendenti, incomprensioni nei confronti della realtà.

Anche i violenti, i bulli, non hanno trovato modo di spegnere la loro tensione interna, rabbiosa e distruttiva ed imparare a far emergere la calma dentro di sé. Sono spesso vittime loro stessi di istigazioni che non sanno riconoscere, sono permalosi e manifestano iperattività, difficoltà nello studio, insofferenza, disturbi di adattamento, depressione bipolare.

Al contrario l'apatico è avvolto nella sua pigrizia, nella distrazione e nella fuga nella fantasia. Ha scarsa capacità di concentrazione e di memoria fino al ritardo mentale, soffre di vittimismo fino a diventare passivo aggressivo. Spesso il suo opportunismo è conseguenza di squalifiche vissute che cerca di evitare e, proprio per evitarle, rischia di somatizzare il suo disagio. Egli deve essere provocato per entrare in conflitto con se stesso e liberarsi del suo desiderato torpore.

L'opera del counselor è un valido modello di aiuto per chi si è perso in questi labirinti. Non si tratta di sostituirsi a chi cura ma di comprendere che, per quanto possa essere difficile, non v'è nulla di più affascinante che prevedere e, conseguentemente intervenire.

Su questo tema si organizzeranno i laboratori del nostro Convegno Nazionale. I laboratori, sociodrammi, simulate, psicodrammi, *role playing*, saranno organizzati per trasferire le competenze dei counselor, degli educatori, dei volontari, degli insegnanti, degli psicoterapeuti, dei teologi, dei filosofi, dei formatori ai partecipanti per diffondere il più possibile le tecniche di prevenzione di cui ognuno di noi è portatore.

Affinché la prevenzione diventi una realtà condivisa e fattiva, e' necessario per ciascuno migliorare e aumentare le tecniche d'intervento, accrescendo l'efficacia e il numero degli interventi di prevenzione.

PROGRAMMA

Sabato 12 febbraio

15,30 Presentazione del Convegno

16,30 Prima tornata laboratori

18,00 Seconda tornata laboratori

20,00 "Cena dei Pellegrini" con il tradizionale

"stufato alla sangiovese", tradizione quattrocentesca di cucina povera.

21,30 Sociodramma collettivo sulle esperienze di prevenzione

dei Cavalieri di San Valentino

Domenica 13 febbraio

09,00 Testimonianze di prevenzione

09,30 Terza tornata laboratori

11,00 Quarta tornata di laboratori

12,30 Conclusioni e proposte

MODELLI DI LABORATORI

balbuzie tic	gioco d'azzardo	ansia	mobbing	equivoco nella coppia	seduzioni	disturbi del sonno	fissazione
iperattività	difficoltà nello studio	depressione	bullismo	insofferenza nella coppia	istigazioni	disturbi di adattamento	agitazione psicomotoria
dislessia discalcolosi disgrafia	dipendenza da computer	dissociazioni	isolamento	delusione nella coppia	demotivazioni	disturbi da stress	delirium
disturbi dell'apprendimento	tossicodipendenza pornodipendenza	istrionismo	stalking	logoramento nella coppia	manipolazioni	disturbi sessuali	disorientamento spazio temporale
ritardo mentale	problemi di concentrazione e memoria	disturbo passivo aggressivo	vittimismo	evitamento nella coppia	squalifiche	somatizzazioni	astenia
mutismo elettivo	caduta della consapevolezza	panico fobie	burn-out	fastidio nella coppia	intimidazioni	disturbo evitante	ipocondria
disturbi alimentari	dipendenza da cellulare chat facebook	disturbo borderline	abuso	incomprensione nella coppia	oppressioni	disturbo dipendente	demenza

I temi dei laboratori rappresentano le principali emergenze critiche che affliggono le famiglie e le persone. Ciascun laboratorio avrà l'obiettivo di far individuare ai partecipanti i caratteri predittivi dei diversi disagi e di definire le strategie preventive da adottare. La tabella li elenca nella logica del counseling relazionale di Prepos ma saranno raggruppati a seconda delle scelte tematiche dei partecipanti che avranno compilato l'apposito form sul sito www.prepos.it.